

Le iniziative del PCI in Sicilia dopo il varo del piano triennale

Purché a pagare non sia ancora il Sud

PALERMO — Stringono i tempi del dibattito politico in Sicilia dopo l'iniziativa del PCI...

re al Mezzogiorno e alla Sicilia. Mercoledì scorso Mattarella non ha saputo dare una risposta chiara...

Nostro servizio

IGLESIAS — Buggerru, un nome che è un simbolo delle lotte operaie in Sardegna. Nel lontano 1904 i minatori sardi pagarono duramente...

Il 5 ottobre del 1954 Giuseppe Di Vittorio venne in Sardegna per commemorare il 50.° anniversario dei moti di Buggerru...

Il primo segno del possente movimento di rinascita che, di lì a poco, avrebbe acceso l'intera Sardegna.

Dall'ottobre del 1954 ai primi anni sessanta, cambiarono molte cose nel bacino: le miniere erano diventate pubbliche...

Negli anni a noi più vicini sembrava che la questione delle miniere fosse un capitolo chiuso. L'economia si andava orientando in altre direzioni...



La storica lotta degli operai e di tutta la gente del bacino metallifero dalla strage di Buggerru del 1904 al piano di rinascita

Due immagini eloquenti dell'abbandono in cui versa nel Sulcis il settore minerario sardo. Con lo sfruttamento del sottosuolo e l'aggiungimento della produzione carbonifera e metallifera all'industria è possibile garantire lo sviluppo della zona

Miniere e fabbriche, un unico progetto

I gravi limiti del programma ENI-SAMIN - La necessità di collegare strettamente la ripresa dell'estrazione con le industrie di trasformazione - Lo sfruttamento delle materie prime

Abbiamo visto come si stanno organizzando i minatori, i tecnici, i giovani disoccupati di Carbonia e del Sulcis per rilanciare il carbone e trasformarlo in fonte di energia.

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

Catanzaro: la lunga marcia del movimento nato per un campo su un'area che la DC voleva assegnare a un centro di comunicazioni

«Più spazio per vivere» vuol dire verde ma anche una vera struttura culturale

Un anno fa c'era stata la prima manifestazione popolare - Gli ettari regalati dal sindaco dc alla speculazione - Carenze di biblioteche, teatri e altri momenti di aggregazione sociale edilizia

Dalla redazione. CATANZARO — «Più spazio per vivere». A caratteri cubitali blu su fondo verde, a distanza di qualche settimana, il manifesto apparso in un campo scuola su un terreno che l'amministrazione comunale vorrebbe cedere...

Tutto è cominciato, come dicevamo, lo scorso anno, il 25 febbraio. In consiglio comunale vi era discussione per il cambio di destinazione di un terreno di proprietà comunale e sul quale da anni sarebbe dovuto sorgere un campo scuola.

La risposta dell'azienda e del proprietario è stata: «Noi non ci piace, che vogliamo iniziare un grande dibattito culturale, politico ed intrecci e farci avanzare le esigenze di un certo provincialismo di maniera, anche per quanto riguarda la cultura, ha destinato ad alcuni circoli privati».

Il sindaco di Catanzaro, Antonio Marras, è in discussione nella nuova legge mineraria che prevede il finanziamento della ricerca, ed il riequilibrio finanziario delle aziende minerarie-metallurgiche impossibilitate a raggiungere la gestione economica ma strategicamente utile per poter alimentare, con materie prime nazionali, una industria minerario-metallurgica-manifatturiera di consistente impiezza.

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

AMMONTANO A DECINE E DECINE DI MILIARDI I DANNI PROVOCATI NEI DUE CENTRI DAL MALTEMPO

Agrumeti bruciati dal freddo nella Piana di Sibari

Dal nostro corrispondente. CORIGLIANO — La nuova ondata di gelo e le brinate di questi giorni stanno assottigliando un colpo definitivo all'agricoltura della piana di Sibari.

Un duro colpo ha subito la economia di Amendolara che ha visto distrutta la sua coltura più rinomata, quella dei piselli, la cui produzione annua supera i diecimila quintali.

Un comizio del PCI si è tenuto, in questi giorni, proprio sotto un freddo terribile ed in aperta piazza, a Corigliano, per sollecitare la giunta regionale ad intervenire con appositi provvedimenti per la piana di Sibari e per evitare che di questa ondata di gelo ne approfittino i soliti speculatori e mafiosi dell'agricoltura.

A Foggia si lavora per sostituire le colture distrutte dal gelo

FOGGIA — In prefettura si è svolta una riunione per esaminare i danni che il maltempo ha provocato nella provincia di Foggia. Si tratta — è stato rilevato — di danni notevoli alle colture erbacee, soprattutto alla bieticoltura, alla sottonociva, al carciofo e alla cerealicoltura.

Il fatto che è emerso abbastanza grave nella riunione è questo: le macchine dell'Ispektorato agrario non possono essere utilizzate per procedere a degli accertamenti dei danni in quanto la Regione ne ha proibito l'uso.

Polemica a parte, dopo un ampio dibattito che ha messo in evidenza la drammaticità della situazione e i danni incalcolabili alla produzione si è giunti a delle decisioni di carattere operativo: è stato costituito un comitato promotore che dovrà seguire gli interventi che dovranno essere spediti; la necessità che si arrivi subito ad un inco-

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»

Il progetto è ambizioso, ma niente affatto irrealistico. Informa Marras: «Sfruttando adeguatamente il nostro sottosuolo, si può avviare una produzione che parte dal piombo e dallo zinco per arrivare poi al ferro, agli accumulatori, alle carlinghe, ecc.»